

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Ente Capofila: Centro di Solidarietà della CDO di Faenza Ente co-progettante: Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS – Casa di accoglienza (Codice NZ02673)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02794

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Best Friend Forever - BFF

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE – Centri di aggregazione (E 01)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

1 – IL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio di riferimento del progetto continuerà ad essere quello di due Comuni della Provincia di Ravenna: Faenza e Castelbolognese. La progettazione 2011 trae origine dal piano provinciale condiviso in ambito Co.Pr.e.s.c. e dalla programmazione triennale di piano dei Servizi Sociali Associati dei comuni del comprensorio faentino. I nostri enti hanno partecipato a tale programmazione contribuendo alla formulazione degli obiettivi attraverso la partecipazione ai gruppi di piano e la condivisione degli esiti del lavoro sul territorio. Nei gruppi di lavoro è stata messa in evidenza la fragilità educativa delle famiglie e la necessità di arricchire l'offerta di opportunità per sostenere i genitori nei compiti di crescita dei figli e di qualificare gli interventi a valenza educativa rivolti ai ragazzi, anche mettendo in relazione tra loro i diversi soggetti, istituzionali o del terzo settore, che con una certa continuità svolgono azioni soprattutto in ambito scolastico per coordinare e migliorare gli interventi di ciascuno. Viene posta dunque con il nostro progetto nuova attenzione alla valutazione del bisogno e alla presa in carico del bisogno. Bisogno che mantiene tutti i connotati descritti con il progetto precedente (box 6 – wanted: best friends) anzi rispetto ai dati rilevati nel 2010 sembra acuirsi. Dalle più recenti rilevazioni emerge infatti che l'Emilia Romagna è una regione con più bambini. Dopo anni caratterizzati da uno "stallo" delle nascite, l'Emilia-Romagna è tornata a essere una regione più giovane, con un +5,3% di bambini e ragazzi sulla popolazione complessiva (2008-2010). Negli ultimi due anni, in particolare, ci sono oltre 34.000 bambini e ragazzi in più. L'aumento più consistente riguarda la fascia dei piccolissimi (0-2 anni), che superano quota 125mila; nel complesso, la fascia 0-10 anni (con circa 437mila bimbi) rappresenta il 9,9% della popolazione. La "primavera" demografica dell'Emilia-Romagna è legata al fenomeno migratorio: al 1 gennaio 2010 i bambini e ragazzi stranieri rappresentano il 15,6% circa di tutti quelli residenti (l'indicatore 5 – presenza di stranieri nei luoghi di aiuto delle nostre associazioni - registra un aumento del 29%). Da qui emerge con prepotenza la necessità rilevata dal nostro assessore regionale alle Politiche Sociali Teresa Marzocchi "di salvare il buono di quanto è stato fatto sinora, e contemporaneamente innovare ...", "l'impegno, come sottolineato dagli obiettivi di mandato, è lavorare sulle famiglie, ..., massima attenzione andrà ... alle diverse risposte di aiuto per i minori e gli adolescenti, e ai Centri per le famiglie, da promuovere nei prossimi anni in ogni distretto".

L'area di intervento: la fragilità educativa
analisi ed evoluzione del dato nei territorio di Faenza e CastelBolognese
(per l'analisi vengono monitorati gli indicatori fissati con il progetto 2010)

I dati provenienti dal monitoraggio dei progetti di Servizio Civile in corso ci portano a registrare un aumento continuo delle domande di aiuto.

INDICATORE 1: numero di domande di aiuto accolte

	AS 2007 2008	AS 2008 2009	AS 2009/2010		AS 2010/2011 progetto in corso	
			Faenza	Castelbologn	Faenza	Castelbologn
Secondaria di Secondo grado	16	16	11	4	19	3
Secondaria di primo grado	80	67	72	21	48	25
Primaria	12	17	9	4	48	4
TOTALE	108	100	92	29	115	32
			121		147	
					+22%	

(cfr. Cds Faenza – Monitoraggio Progetti gennaio 2011 – il dato si riferisce a Faenza e Castelbolognese)

Dall'analisi dei dati emerge con evidenza che quello che si rende necessario è un intervento sempre più qualificato, puntuale, capace di rispondere a minori in condizioni fragilità sempre più "acuta". L'indicatore 6 (minori con difficoltà di apprendimento e gravi problemi di attenzione) registra, rispetto all'anno scolastico precedente, l'incremento più preoccupante. Un altro segnale di allarme lo lancia l'analisi dell'indicatore 7, sono in aumento infatti i minori che hanno "molte" materie sotto la sufficienza (questa analisi che ci porta a ridefinire gli obiettivi per questi indicatori nel box 7).

L'intervento che si vuole mettere in campo con il progetto si rende oggi tanto più necessario in quanto nei nostri territori le uniche realtà strutturate per rispondere al bisogno sono proprio le nostre. Nel 2011 infatti sono stati tagliati dall'amministrazione comunale di Faenza i fondi per i Centri di Aggregazione.

	Progetto 2009 (dati di fine progetto)		Progetto 2010 (dati di inizio progetto)		%
	FAENZA	CASTEL BOLOGNESE	FAENZA	CASTEL BOLOGNESE	
INDICATORE 2: numero di domande di aiuto provenienti dalla famiglia	64	5	81	5	+25%
INDICATORE 3: numero di domande di aiuto provenienti dalla scuola	14	13	18	14	+19%
INDICATORE 4: numero di domande di aiuto provenienti dai servizi sociali	14	11	16	12	+12%
INDICATORE 5: minori stranieri presenti	22	9	30	10	+29%
INDICATORE 6: chi frequenta le azioni. Analisi qualitativa di chi frequenta (difficoltà di apprendimento, gravi problemi di attenzione)	12	9	21	9	+48%
INDICATORE 7: esiti degli scrutini nelle scuole di riferimento	6/10	6/10	5/10	6/10	

(cfr. Cds Faenza – Monitoraggio Progetti gennaio 2011. – il dato si riferisce a Faenza e Castelbolognese)

L'area di intervento: il prodotto sociale del servizio civile*analisi ed evoluzione del dato nel territorio di Faenza e CastelBolognese*

Il primo dato che emerge evidente è che i progetti di SCV portati a termine in questi anni ci hanno permesso di strutturare una vera e propria rete solidale che ogni anno si arricchisce di nuovi soggetti. Una rete capace di accogliere la domanda di aiuto delle famiglie dei nostri territori (Δ indicatore 8 = +78%). Il prodotto sociale del Servizio Civile è dunque quello di permettere la crescita di una comunità solidale, cioè capace di leggere la realtà che la circonda e quindi capace di farsi carico del bisogno che incontra. Tuttavia una comunità solidale cresce solo se si coinvolgono nel nuovo network virtuoso proprio i giovani. Il rafforzamento della partecipazione attiva e responsabile che avviene attraverso il Servizio Civile Volontario è dunque quanto mai fondamentale. Ogni forma di solidarietà e di carità (da qui nasce la cittadinanza attiva) è sempre frutto di una educazione, non nasce mai da sola. Per questo il Servizio Civile Volontario è la strada per coinvolgere i giovani in questo network, in iniziative del mondo del volontariato, e rappresenta una grande occasione di educazione nei loro confronti, un momento di crescita e confronto importantissimo per la vita (Δ indicatore 9 = +25% considerato il lavoro in corso con i volontari, il numero degli stessi non potrà che crescere!).

	Progetto 2009 (dati di fine progetto)	Progetto 2010 (dati di inizio progetto)	%
INDICATORE 8: partner coinvolti nel progetto	9	16	+78
INDICATORE 9: quanti volontari in servizio continuano il rapporto con gli enti coprogettanti e/o con i partner al termine dell'esperienza di servizio civile	25%	nd	
INDICATORE 10: quanti giovani incontrati nella promozione e sensibilizzazione si coinvolgono con gli enti coprogettanti/partner/la nuova rete solidale	15%	nd	

Cds di Faenza – Monitoraggio progetti

I dati dunque ci confortano nella decisione di continuare ad implementare il progetto 2010 ridefinendo interventi sempre più personalizzati e realizzati in collaborazione con gli altri soggetti del territorio (scuola, associazioni, imprese etc.). Nella definizione degli obiettivi (box 7) e dei Destinatari il progetto 2011, BFF, vuole partire non solo dell'aumento delle domande di aiuto sin qui documentato, ma anche delle indicazioni che arrivano dalla nostra Regione e dal piano provinciale condiviso in ambito Copresc. Al fine dunque di favorire una più diffusa partecipazione nel territorio regionale dell'esperienza di SCV, il numero dei volontari che saranno avviati sul progetto diminuisce. Gli indicatori di conseguenza (almeno alcuni, quelli che si riferiscono in modo diretto ai destinatari delle azioni), non aumentano ma, dove possibile per il coinvolgimento di una rete che si è allargata e consolidata, anche grazie al progetto 2010, restano stabili (pur diminuendo del 33% il numero di volontari impegnati nelle azioni). L'indicatore 8 mostra che il lavoro in atto sta realmente incidendo sul territorio, il coinvolgimento degli Istituti Scolastici arriva poi a toccare quasi il 100%. Occorre dunque "rimboccarsi le maniche" e continuare a lavorare sulla strada imboccata con il progetto in corso.

DESTINARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

	Popolazione di riferimento		Destinatari		Beneficiari		Indicatori ex ante
	Faenza	Cbologn	Faenza	Cbologn	Faenza	Cbologn	
Minori tra 6 e 15 anni	4550*	799*	100	50			INDICATORE 1/2/3/4/5/6/7/8
Istituti comprensivi	4	1			3	1	INDICATORE 3/4/5/6/7/8
Famiglie	24252	3885			100	50	INDICATORE 2/3/4/5/6/7/8
Associazioni di giovani					1	1	(nuovo) INDICATORE 11
Servizio infanzia adolescenza età evolutiva							INDICATORE 4/5/6
Volontari in servizio civile							INDICATORE 9
Giovani coinvolti nelle attività di promozione							INDICATORE 10

* fonte Provincia di Ravenna, Servizio Statistica - **Popolazione residente al 01 gennaio 2010 - per sesso ed età - Rilevazione Regione Emilia Romagna in collaborazione con Province e Comuni.**

7) *Obiettivi del progetto:*

Nel riconfermare gli obiettivi del progetto 2010 non possiamo che partire dal documento di programmazione triennale di piano dove si sottolinea la necessità di “promuovere un sistema integrato di servizi che comprendono l’infanzia e l’adolescenza fino alla fascia dei giovani, in grado di favorire una nuova concezione del significato di tutela che integri la consolidata valenza giuridica di difesa e salvaguardia con una connotazione più estesa e dinamica di benessere sociale”. In sinergia dunque con la programmazione di piano attraverso BFF vogliamo rafforzare gli interventi di prevenzione delle situazioni di fragilità delle famiglie con figli minori, al fine di contrastare la cristallizzazione o l’acuirsi del disagio offrendo ai minori ed alle loro famiglie “contesti di crescita positivi” (programmazione di piano 2009-2011 della Provincia di Ravenna).

Gli ambiti d’azione individuati per il progetto insistono dunque sulla prevenzione del disagio minorile e giovanile attuata attraverso la promozione e il rafforzamento della partecipazione attiva e responsabile della comunità locale (come anticipato nel box 6). In ultima analisi, la scommessa di questo progetto è quella di strutturare le azioni con sempre maggiore efficacia e con percorsi formali condivisi con tutti i partner della rete, per individuare sempre più precocemente questi comportamenti “a rischio” di disagio e per trovare soluzioni adeguate.

Ambito di Azione 1

Al centro del progetto è la “presa in carico” del minore, della relazione educativa per la costruzione del vero benessere sociale.

Ambito di Azione 2

La promozione del “benessere” tra i più giovani attraverso la promozione e il rafforzamento della partecipazione attiva e responsabile della comunità locale “solidale” (box 6) ed il coinvolgimento dei giovani dentro di essa. Nel rapporto 2010 del Censis si legge che “la crisi che stiamo attraversando è sì sociale, economica e politica, ma è soprattutto antropologica perché riguarda la concezione stessa della persona, della natura del suo desiderio, del suo rapporto con la realtà”. Il Censis individua la natura della crisi in un «calo del desiderio» che si manifesta in ogni aspetto della vita. Abbiamo meno voglia di costruire, di crescere, di cercare la felicità. In questa astenia generale, proprio nel 2011 anno europeo del volontariato, la nostra esperienza ci porta a scrivere un progetto di SCV perché i giovani possano incontrare “maestri” capaci di ridestare la persona ridestandone il suo DESIDERIO (di costruire, di crescere, di ...)! Il SCV dunque come via per combattere la diffusa affermazione di individualismo fondato sulla convinzione che la propria felicità possa essere raggiunta a prescindere dagli altri. Il Servizio Civile Volontario come occasione di educazione, momento di crescita e confronto importantissimo per la vita.

Gli obiettivi di seguito elencati tracciano i passi per il raggiungimento dei risultati attesi (indicatori ex post) del progetto negli ambiti di azione specificati.

OBIETTIVI SPECIFICI per gli AMBITI DI AZIONE - Operare per la “presa in carico” del minore, della relazione educativa, per la costruzione del vero benessere sociale attraverso:

- **la realizzazione di interventi integrati e trasversali** che accolgano il minore con continuità sostenendolo nell’affronto del particolare dello studio, del tempo libero e della realtà intera (amici, famiglia, interessi ...) in modo armonico e con una **condivisione nella definizione degli interventi** da parte di tutti gli attori di sistema (**obiettivo specifico 1**);
- la condivisione, da parte dei diversi attori, di figure professionali che possano seguire i ragazzi nei diversi contesti di frequentazione (scuola, doposcuola, tempo libero, rapporto con la famiglia, ecc.) attraverso la realizzazione di un **progetto educativo armonico (OBS 2)**;
- **fornire un supporto alla famiglia** come accompagnamento, orientamento e modello educativo (**OBS 3**);
- facilitare le relazioni interpersonali (scolastiche, familiari e sociali), stimolare un apprendimento attivo, partecipativo e propositivo (**OBS 4**).

- educare, seguire i minori nella progettazione e organizzazione dello studio e del tempo libero (OBS 5)
- dare vita a luoghi di integrazione e socializzazione "vera" (OBS 6)
- **aumentare il numero di soggetti attivi e capaci di un intervento efficace** all'interno del contesto attraverso il metodo della progettazione condivisa, al fine di coinvolgere tutti i soggetti già impegnati singolarmente in una forma coordinata di risposta al bisogno migliorando così la qualità di vita dei minori e dei rispettivi nuclei familiari (**OBS 7**).
- **integrare i ragazzi nella vita e nelle attività** proposte, e attraverso gli enti nella vita e nell'attività delle Associazioni Partner, dei Servizi Sociali, delle Scuole e della comunità tutta (i ragazzi infatti spesso non conoscono la realtà sociale nella quale sono nati e vivono, spesso sono completamente al di fuori di essa, non la conoscono e perciò non la amano, e di conseguenza non ne sono soggetti attivi) (laboratori dell'educazione) (**OBS 8**);
- **proporre ai giovani attività a forte valenza educativa riscoprendo la figura del maestro**, attraverso i laboratori dell'educazione sarà possibile infatti formalizzare una proposta diretta e sperimentabile da subito attraverso la condivisione dell'esperienza con i volontari degli Enti e delle associazioni in rapporto con gli Enti (**OBS 9**).

Obiettivi	Indicatori	Ex Ante obiettivi (ex post) del progetto 2010	Ex Post
OBS 4 - 5 - 6	INDICATORE 1: numero di domande di aiuto accolte (presenze a settimana).	150	150
OBS 1 - 2 - 3 - 4	INDICATORE 2: numero di domande di aiuto provenienti dalla famiglia	80	90
OBS 1 e 2	INDICATORE 3: numero di domande di aiuto provenienti dalla scuola	35	30
OBS 1 e 2	INDICATORE 4: numero di domande di aiuto provenienti servizi sociali	35	30
OBS 6	INDICATORE 5: minori stranieri	27	40
OBS 1 e 2	INDICATORE 6: chi frequenta le azioni Analisi qualitativa di chi frequenta. Non possiamo fissare un dato ex post ma solo rilevare il dato per valutare il tipo di intervento messo in campo. - Minori con gravi difficoltà di apprendimento - Minori con gravi problemi di attenzione	30	da rilevare
OBS 4 - 5	INDICATORE 7: esiti degli scrutini nelle scuole di riferimento	5/10	6/10
OBS 7	INDICATORE 8: aumento del numero di partner coinvolti nel progetto	16	20
OBS 8	INDICATORE 9: quanti volontari in servizio continuano il rapporto con gli enti coprogettanti e/o con i partner al termine dell'esperienza di servizio civile	40%	50%
OBS 9	INDICATORE 10: quanti giovani incontrati nella promozione e sensibilizzazione si coinvolgono con gli enti coprogettanti/partner nella nuova rete solidale	25%	35%
	INDICATORE 11: quanti ASSOCIAZIONI di giovani si coinvolgono con gli enti coprogettanti/partner nella nuova rete solidale	0	2

La ricognizione degli indicatori sarà oggetto dell'attività di monitoraggio interna (box 20).

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il complesso delle attività previste per gli obiettivi fissati può essere fattivamente suddiviso in 4 macro ambiti di azione che vengono riproposti in coerenza con quanto indicato nei box 6 e 7 e con quanto già sviluppato nel corso di avvio del progetto 2010 e indicato nel report allegato.

MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA

Continua l'attività del tavolo di lavoro e coordinamento tra gli enti coprogettanti (al quale saranno via via chiamati a partecipare i partner coinvolti (box 24). Il metodo di lavoro che qui continueremo ad applicare sarà quello del confronto, metodologia che rappresenta la unica e solo possibilità di reciproco arricchimento e risposta al bisogno incontrato. E' fondamentale che le fasi di progettazione e sviluppo siano condivise da tutti i soggetti coinvolti (scuola, famiglia, istituzioni) in modo da favorire la collaborazione di ogni realtà presente nel territorio (evitando peraltro di offrire esclusivamente indicazioni teoriche atte a dare risposte preconfezionate che tenderebbero esclusivamente a spostare o tamponare il problema). La condivisione di esperienze e professionalità permette di correggere, di migliorare e di rendere il più soddisfacente possibile la risposta alle esigenze riscontrate. Lo scopo è quello di strutturare una vera e propria rete di protezione solidale che coinvolga soggetti diversi in modo da rendere l'intervento il più largo e adeguato possibile. Tale dinamica, inoltre, permette di arricchire l'entità e il valore dell'azione. All'interno di questa macro attività particolare rilievo verrà dato al coordinamento in ambito copresc, ed in particolare con gli enti del territorio di riferimento. Il lavoro di promozione e sensibilizzazione svolto con il progetto 2009 insieme all'Informagiovani ed agli enti del Comune di Faenza associati al Copresc (documentato nel report allegato al progetto) ha infatti aiutato a strutturare e consolidare i rapporti sul territorio, in particolare con le scuole. Lavoro quindi quanto mai prezioso dati gli ambiti di intervento e gli obiettivi di questo progetto.

MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE

Il progetto insiste (posta l'analisi degli indicatori del box 6) sul tema della libertà dei ragazzi che non cercano qualcuno che si sostituisca a loro nei momenti difficili, ma hanno piuttosto bisogno di imparare un metodo che possa aiutarli e guidarli di fronte ad ogni circostanza della vita attraverso un giudizio sull'esperienza quotidiana. Questa modalità ha dimostrato di favorire il crearsi delle condizioni di una vera e propria prevenzione rispetto al disagio dei ragazzi, perchè li proietta dentro la realtà e non li porta a fuggire dalla stessa. Punto di partenza di queste attività continueranno ad essere (in base a quanto programmato all'interno della progettazione condivisa – macro attività 1) il particolare dello studio e del tempo libero. L'idea del progetto nasce dalla consapevolezza che la gestione sia dello studio che del tempo libero per i ragazzi sono una grande occasione educativa se viene sviluppata fino in fondo nelle sue implicazioni umane. I percorsi potranno essere percorsi di gruppo e/o percorsi individuali. L'accesso ai laboratori potrà avvenire per scelta del ragazzo e della famiglia o attraverso la segnalazione degli Enti che partecipano al Tavolo di Coordinamento (siano essi la scuola, la parrocchia, i Servizi Sociali etc. box 24).

Forma delle attività: queste attività si svolgeranno durante l'anno scolastico, il pomeriggio, nelle sedi degli enti coprogettanti e degli enti partner; al termine dell'anno scolastico dalla mattina alla sera. Di seguito diamo il dettaglio delle attività più significative all'interno di questa macro area.

Le attività di introduzione allo studio – 2B

Si tratta di una proposta che ha dimostrato tutta la sua validità e precede i momenti studio, esplicitata con vari strumenti (filmati, poesie, brani musicali, ecc) per rendere più facilmente comprensibili i passi richiesti ai ragazzi. Gli strumenti vengono "creati" dagli educatori e dai volontari stessi e si sviluppano a mano a mano che emergono cose nuove e necessitano approfondimenti nuovi. I ragazzi sono chiamati a confrontarsi con queste proposte sia reagendo con un giudizio immediato (a volte vengono usate anche domande scritte, questionari ecc) sia durante lo studio ed il gioco.

Le attività di aiuto allo studio – 2C

Consistono in attività di: organizzazione dei gruppi di studio (secondo le materie, i compagni della stessa classe, le preferenze o l'opportunità); aiuto individuale per carenze particolari e consolidate; aiuto a gruppi di studio su una materia specifica e con gruppi della stessa classe; aiuto particolare per la preparazione delle verifiche; uso di tecniche per apprendere un metodo (schemi, scalette, riassunti, esposizioni orali); aiuto nella organizzazione del tempo e controllo del diario.

Durante queste attività verrà favorito un clima di ordine e silenzio per facilitare l'attenzione e la concentrazione dei minori.

Le attività di rimotivazione – 2D

Sono volte a:

- far gustare al ragazzo la bellezza della conoscenza e il vantaggio di avvicinarsi allo studio (strumento di conoscenza e di affondo sulla realtà) con un atteggiamento di positività e curiosità, andando a fondo del senso delle materie e facendolo diventare protagonista del suo studiare (lo stupore, la conoscenza, seguire un maestro, cosa mi aspetto dalla scuola, stare nella realtà da uomini...non da "trascinati", cosa mi piace e mi appassiona, la curiosità indispensabile per conoscere, sono protagonista del mio studio....etc.);

- aiutare i minori a studiare confrontando ciò che si fa con la propria esperienza umana (questo rende la materia interessante e concreta);

- educare il ragazzo a studiare non in maniera meccanica ma provocarlo a chiedersi sempre cosa c'entra la materia con lui, affinché possa scoprire il segreto che sta dentro tutte le cose.

Le attività di GIOCO, animazione, creative e motorie – 2E

Queste attività concludono il momento di studio. Gioco e attività motorie vengono sempre programmate e sono strettamente legate con il momento di introduzione (2B), in continuità con quanto proposto (in termini di contenuti) nella fase precedente. Vengono privilegiati i giochi e le attività motorie di gruppo perchè i minori imparino a collaborare in squadra con altri, imparino a seguire precise e determinate regole ma soprattutto imparino a seguire l'adulto che detta regole e dà indicazioni affinché il gioco sia più ordinato.

Le attività creative e di animazione sono pensate e progettate in funzione dell'interesse dei minori che si iscriveranno alle attività di laboratorio dell'educazione e, delle abilità dei volontari coinvolti nel progetto. Lo scopo è quello di coinvolgere la totalità dei minori attraverso delle iniziative e degli strumenti capaci di risvegliarne curiosità ed iniziativa. Durante le attività creative vengono preparati i momenti pubblici di comunicazione dell'esperienza (4A). Tali attività possono consistere in attività di canto, teatro, ballo, sportive, scrittura creativa, decoupage, bricolage, pittura e laboratorio di cucina.

Le attività estive – 2F

Gioco, Attività motoria, Attività Creative, Pranzo Insieme, Merenda e compiti delle vacanze. L'estate è il periodo in cui bambini e ragazzi hanno più tempo a disposizione e quindi vanno aiutati nel trascorrere il tempo libero. Il tempo libero è un momento educativo privilegiato e a tale titolo queste attività rientrano di diritto tra le attività dei laboratori educativi. Le attività estive sono pensate e progettate sulla base di un tema conduttore - fantastico che stimoli la fantasia e la creatività, e con una profonda valenza educativa - che accompagna la realizzazione delle attività, ed al termine della giornata diventa uno strumento importante di aiuto nella verifica dell'esperienza vissuta, permettendo di registrare con più semplicità gli aspetti positivi e le difficoltà incontrate. Le attività estive del Centro di Solidarietà si svolgeranno nella sede di via Puccini e in quelle aree esterne ritenute più idonee allo svolgimento di questo genere di attività.

MACRO ATTIVITÀ 3 - LE AZIONI DI POTENZIAMENTO EDUCATIVO

Tramite le attività svolte nei laboratori dell'educazione (macro attività 2) e nel corso delle attività di progettazione condivisa (macro attività 1), si sviluppano Azioni di presa in cura del Minore. I volontari e gli educatori che i minori hanno incontrato nel corso dei laboratori dell'educazione entrano direttamente a scuola per sviluppare dei percorsi di potenziamento educativo o attiveranno percorsi educativi personalizzati extra scolastici, che terranno conto dell'esperienza maturata dal minore in Famiglia, nella Scuola e durante i laboratori educativi. Questi percorsi possono essere sia dei percorsi di rimotivazione, di recupero (per la crescita delle capacità cognitive, interventi specifici per l'incremento delle abilità e competenze) sia dei veri e propri percorsi didattici di conoscenza (tesi a valorizzare il patrimonio culturale e umano dei territori coinvolti).

Forma delle attività: queste attività vengono programmate con l'insegnante della classe di provenienza del minore e sono con questo ultimo costantemente monitorate. Destinatari di queste attività saranno i minori con problemi gravi di apprendimento e attenzione (box 7/indicatore 6).

MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA

Il metodo adottato, a partire dal 2010, ha rivelato l'opportunità di utilizzare come occasioni privilegiate di comunicazione dell'esperienza in atto i momenti di "festa di popolo" (organizzati nel corso dell'anno in occasione di Festività e/o momenti fortemente caratterizzanti l'anno scolastico - Natale, fine anno scolastico, Estate) che coinvolgano tutti i partner in azione, Minori, Famiglie, Insegnati, Servizi Sociali. È in queste occasioni che scandiscono la vita dei ragazzi che verrà sempre data testimonianza del lavoro che si sta svolgendo. Scelta caratterizzante del progetto è il coinvolgere i giovani, i volontari stessi, i loro amici e le loro famiglie trasformandoli in soggetti attivi, in un "IO" in azione della nuova comunità solidale. Per questo i momenti di festa e di aggregazione sono momenti importanti perchè favoriscono la condivisione e la presa di coscienza di sé e rendono evidente quello che succede ai diversi soggetti in azione per una testimonianza diretta del loro coinvolgimento ai loro coetanei. Queste attività sono fondamentali ai fini della promozione e sensibilizzazione in quanto favoriscono la comunicazione dell'esperienza che i volontari stanno facendo al Territorio. Tali attività potrebbero essere programmate anche nei giorni festivi per favorire la partecipazione di Famiglie e Amici.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE macro ATTIVITÀ E CRONOPROGRAMMA

Obiettivo	Attività	Pianificazione Temporale												
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa. Attività condivise dagli Enti capofila e coprogettante														
OBS 1 e 2	Coinvolgimento dei Partner e formazione del tavolo di lavoro - 1A	X												
OBS 1 e 2	Coinvolgimento del Copresc nell'avvio delle azioni e degli Enti associati con progetti approvati sul territorio dei nostri Comuni - 1B	X												
OBS 1 e 2	Incontri tra i Partner per la messa a punto dei percorsi di azione (macro attività 2 / 3 / 4) - 1C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
OBS 1 e 2	Incontri con i dirigenti scolastici e/o insegnanti (non Partner) nel tentativo di coinvolgerli nei percorsi di azione - 1D				X	X							X	X
OBS 1 e 2	Incontri con enti diversi (non partner) del Territorio nel tentativo di coinvolgerli nei percorsi di azione - 1E				X	X							X	X
OBS 1 e 2	Monitoraggio interno con cadenza bimensile per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle azioni in corso, programmazione delle attività, gestione operativa del progetto. Questo momento ha lo scopo di supportare il lavoro del team educativo coinvolto nelle macro attività 2 / 3 / 4 sia per l'affronto di particolari problematiche psico-pedagogiche eventualmente emergenti che per problemi di carattere tecnico-organizzativo. 1F		X		X		X		X		X		X	X
OBS 1 / 2 / 7	Monitoraggio interno: distribuzione del questionario (allegato 6) agli insegnanti coinvolti nelle macro attività 3								X					

	per la valutazione delle azioni – 1G																			
Obiettivo	Attività	Pianificazione Temporale																		
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12						
OBS 3/4/5/6/7/8/9	Elaborazione di percorsi di formazione specifica per la preparazione dei volontari impegnati nelle macro attività 2 / 3 / 4 – 1H		X		X		X		X		X		X							
OBS 7	Individuazione delle figure professionali e volontarie che condurranno le azioni della Macro Attività 3 – 1I		X	X			X	X												
OBS 7 / 8 / 9	Monitoraggio interno, con cadenza bimensile, della formazione specifica dei volontari coinvolti e durante il primo e secondo incontro della formazione generale (viene fatto unitamente alla attività 1F) – 1J		X		X		X		X		X		X							
OBS 1 e 2 7 / 8 / 9	Partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza, da recepire nella mappa del valore (coinvolgimento del copresc sull'andamento del progetto, sui risultati raggiunti e redazione report finale) – 1K	Dipenderà dalle convocazioni del tavolo da parte del CoPresc																		
Macro Attività 2 - I laboratori dell'educazione. Attività distinte nei due territori di riferimento.																				
OBS 3/4/5/6	Raccolta delle domande di aiuto 2A		X	X		X														
Colloqui con i genitori, Colloqui con insegnanti, Colloqui con assistente sociale, Colloqui individuali con i minori																				
OBS 3/4/9	Attività di introduzione 2B		X	X	X	X	X	X	X	X	X									X
OBS 3/5/9	Attività di aiuto nei compiti – 2C		X	X	X	X	X	X	X	X	X									X
OBS 3/4/9	Attività di rimotivazione – 2D		X	X	X	X	X	X	X	X	X									X
OBS 3/4/6/9	Attività di gioco, animazione, creative e motorie 2E		X	X	X	X	X	X	X	X	X									X
OBS 6	Attività estive – 2F																	X	X	X
OBS 4/5/6	Preparazione del materiale didattico e ludico (nel progetto la condivisione degli strumenti è sicuramente uno punto prezioso di lavoro) – 2G		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBS 3/4/5/6	Monitoraggio degli esiti attraverso colloqui con gli insegnanti – 2H				X	X					X									
OBS 3/4/5/6/9	Colloqui con i minori per la valutazione degli esiti e la programmazione in itinere delle azioni – 2I				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBS 3/4/5/6/9	Valutazione dei miglioramenti raggiunti e riprogrammazione delle attività (incontro settimanale dello staff educativo) – 2J		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Macro Attività 3 - Le azioni di potenziamento educativo. Attività distinte nei due territori di riferimento.																				
OBS 2/3/7	Colloqui insegnanti e assistenti sociali per l'individuazione dei minori destinatari dell'azione – 3A		X	X				X	X											
OBS 2/3/7	Programmazione e monitoraggio dell'attività con i																			

anni di esperienza, 2 a contratto – con esperienza in campo educativo e entrambi con esperienza di servizio civile volontario.
nr 6/8 educatori volontari (ex volontari in servizio civile, insegnanti, genitori, educatori)

Per l'ente coprogettante

Responsabile di progetto: laurea educatore professionale e pluriennale esperienza nel non profit e nella progettazione

Responsabile educativo: laurea in educatore professionale e da 8 anni in rapporto con l'ente

nr 2 educatori: volontari con laurea in educatore professionale e volontari con esperienza nel settore.

Attività	Risorse Umane: numero e attività svolta	
Il numero di risorse umane coinvolte è stato inserito ipotizzando un presenza media giornaliera 30 minori. Non sono state inserite nel computo le figure previste dal sistema Servizio Civile come richiesto dal prontuario, figure presenti quotidianamente nelle attività elencate.		
	ENTI COPROGETTANTI	ENTI PARTNER
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa		
Attività 1A	Responsabili del progetto degli enti coprogettanti, nr. 4 educatori dell'ente capofila nr 3 educatori dell'ente coprogettante, nr.2 responsabili delle attività educative degli Enti..	Tutti (box 24)
Attività 1B	Nr. 2 responsabili del progetto	operatore copresc / Enti del Territorio
Attività 1C	Nr.2 responsabili del progetto. Saranno i responsabili a decidere di coinvolgere le figure degli enti necessarie (responsabili attività educative, educatori, volontari in servizio civile, progettisti, OLP, formatori di formazione specifica etc.)	Dirigenti scolastici, insegnanti, parroco, direttori o delegati degli enti profit e non profit coinvolti, parroci
Attività 1D	Nr. 2 responsabili delle attività educative degli enti.	Professori e dirigenti degli istituti scolastici del territorio
Attività 1E	Nr. 2 responsabili delle attività educative degli enti.	Presidenti e responsabili delle attività /associazioni / Enti contattati
Attività 1F	Responsabili di progetto, Responsabili delle attività educative degli enti, educatori (a contratto e volontari) coinvolti nelle macro attività 2, 3 e 4.	
Attività 1G	Responsabili delle attività educative degli enti	Professori e dirigenti degli istituti scolastici del territorio partner e non partner
Attività 1H	Responsabili di progetto, Responsabili delle attività educative degli enti,	
Attività 1I	Responsabili di progetto, Responsabili delle attività educative degli enti	
Attività 1J	Responsabili di progetto, Responsabili delle attività educative degli enti	
Attività 1K	Responsabili di progetto	
Macro Attività 2 - I laboratori dell'educazione		
Attività 2A	I responsabili educativi	Insegnanti istituti comprensivi Partner, Assistenti Sociali e Psicologi dei Servizi Sociali Associati, Famiglie
Attività 2B	Per l'ente capofila: nr .2 educatori ed il Responsabile educativo Per l'ente coprogettante: nr .1 educatore ed il Responsabile educativo	
Attività 2C	Per l'ente capofila: nr. 2 educatori, nr 2 volontari (fissato l'indicatore 1 nel box 7, il rapporto Adulto / ragazzi è di 1 a 10) Per l'ente coprogettante: nr. 2 educatori, nr 1 volontario (fissato l'indicatore 1 nel box 7, il rapporto Adulto / ragazzi è di 1 a 10)	
Attività 2D	Per l'ente capofila: nr. 2 educatori, nr 2 volontari (fissato l'indicatore 1 nel box 7, il rapporto Adulto / ragazzi è di 1 a 10) Per l'ente coprogettante: nr. 2 educatori, nr 1 volontario	Volontari e Istruttori a contratto della Gagliarda San Marco, Volontari di Lugo per gli studenti

	(fissato l'indicatore 1 nel box 7, il rapporto Adulto / ragazzi è di 1 a 10)	
Attività 2E	Per l'ente capofila: nr. 2 educatori, (fissato l'indicatore 1 nel box 7, il rapporto Adulto / ragazzi è di 1 a 10) Per l'ente coprogettante: nr. 2 educatori, nr 1 volontario (fissato l'indicatore 1 nel box 7, il rapporto Adulto / ragazzi è di 1 a 10)	Volontari e Istruttori a contratto della Gagliarda San Marco Un creativo di Valeoro SAS Un creativo di Valore Etico di Zamagni D. Un Membro dell'Osteria Volante, Un Creativo di Cimatti Consulting Nuova Cogi Sport che garantisce assistenza tecnica con personale qualificato durante le attività motorie in Piscina
Attività 2F	Per l'ente capofila: nr. 3 educatori, (fissato l'indicatore 1 nel box 7, il rapporto Adulto / ragazzi è di 1 a 10) Per l'ente coprogettante: nr. 2 educatori, nr 1 volontario (fissato l'indicatore 1 nel box 7, il rapporto Adulto / ragazzi è di 1 a 10)	nr. 8/10 Volontari e Istruttori a contratto della Gagliarda, diversi Catechisti e il Parroco della parrocchia di San Marco Per l'ente coprogettante: Nuova Cogi Sport che garantisce assistenza tecnica con personale qualificato durante le attività motorie in Piscina
Attività 2G	Per l'ente capofila: nr .3 educatori Per l'ente coprogettante: nr .2 educatori	Un creativo di Valeoro SAS, un creativo di Valore Etico di Zamagni, il resp. educativo di Lugo per gli studenti, un Creativo di Cimatti Consulting
Attività 2H	Per l'ente capofila: nr. 2 educatori e il responsabile educativo Per l'ente coprogettante: nr. 1 educatori e il responsabile educativo	Insegnanti degli istituti comprensivi coinvolti
Attività 2I	Per l'ente capofila: nr .3 educatori Per l'ente coprogettante: nr 2 educatori	
Attività 2J	Per l'ente capofila: nr. 3 educatori, nr 4/6 educatori volontari e il responsabile educativo Per l'ente coprogettante: nr. 2 educatori, nr 1 educatore volontario e il responsabile educativo	
Macro Attività 3 - Le azioni di presa in cura		
Attività 3A	Per l'ente capofila: nr. 3 educatori ed il responsabile educativo Per l'ente coprogettante: nr. 1 educatore ed il responsabile educativo	I Dirigenti Scolastici, gli Insegnati e gli assistenti sociali e/o psicologi degli Istituti comprensivi Partner e dei Servizi Sociali Associati
Attività 3B	Per l'ente capofila: nr. 3 educatori ed il responsabile educativo Per l'ente coprogettante: nr. 1 educatore ed il responsabile educativo	I Dirigenti Scolastici, gli Insegnati e gli assistenti sociali e/o psicologi degli Istituti comprensivi Partner e dei Servizi Sociali Associati
Attività 3C	Per l'ente capofila: nr. 3 educatori ed il responsabile educativo Per l'ente coprogettante: nr. 1 educatore ed il responsabile educativo	Collaborazione con gli insegnanti degli istituti scolastici (partner) degli alunni interessati al percorso
Attività 3D-3E-3F	Per l'ente capofila: gli educatori professionalmente più preparati (in funzione del bisogno da affrontare) Per l'ente coprogettante: gli educatori professionalmente più preparati (in funzione del bisogno da affrontare) Qui il rapporto Educatore / Minore può essere anche di 1/1	Collaborazione con gli insegnanti degli istituti scolastici (partner) degli alunni interessati
Macro Attività 4 – La comunicazione dell'esperienza		
Attività 4A	educatori a contratto e volontari, responsabili di progetto, responsabili amministrativi, responsabili educativi, presidente e membri del direttivo di entrambi	Tutti i partner

	gli enti coprogettanti	
Attività 4B	Per l'ente capofila: nr. 3 educatori, nr 4 educatori volontari (fissato l'indicatore 1 nel box 7, il rapporto Adulto / ragazzi è di 1 a 20), il responsabile educativo Per l'ente coprogettante: nr. 2 educatori, nr 1 educatori volontari il responsabile educativo	Volontari e Istruttori a contratto della Gagliarda San Marco, Un creativo di Valeoro SAS Un creativo di Valore Etico di Zamagni D., Un Membro dell'Osteria Volante, il resp. educativo di Lugo per gli studenti, un Creativo di Cimatti Consulting, il delegato di Botteghe e Mestieri, un membro di Famiglie per l'accoglienza
Attività 4C	Per l'ente capofila: il responsabile del progetto, gli educatori volontari. Per l'ente coprogettante: il responsabile educativo, gli educatori volontari e non.	Valeoro Sas e Valore Etico di Zamagni D., il delegato di Cimatti consulting

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il coinvolgimento dei volontari in servizio civile deve riguardare tutte le attività del progetto, quelle a stretto contatto con i minori, in quelle attività previste per il collegamento pre scuola - scuola – post scuola, a contatto quindi con gli insegnanti ed i loro dirigenti, e in quelle attività necessarie per il lavoro in rete con il territorio, a contatto quindi con i soggetti partner ed i loro volontari, con gli assistenti sociali etc. Il gruppo dei volontari parteciperà inoltre alle attività di gruppo promosse dal Copresc, e dagli Enti soci CoPrESC che insistono con le loro attività sul territorio dei nostri Comuni. Gli Enti qui coprogettanti sono infatti convinti che nel corso dell'esperienza del Servizio Civile Volontario fondamentale sia la valorizzazione della dimensione di gruppo tra giovani appartenenti ad enti diversi e con diversi progetti.

Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato dai Volontari dell'associazione, dagli OLP e dal Tavolo di progettazione Condivisa diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, del team educativo che realizzerà gli interventi previsti dal progetto. I volontari saranno accompagnati gradualmente, dall'OLP e dai volontari delle associazioni, fino al raggiungimento di una reale autonomia nella maggior parte delle attività previste dal progetto. La gradualità ed il livello di autonomia raggiunti non possono essere stabiliti ex ante perché dipendono, come l'esperienza maturata sino ad oggi dimostra, dal volontario e dal suo "percorso di vita". Tuttavia la chiave di volta del progetto è la responsabilizzazione dei volontari che sarà attuata attraverso l'invito costante a farsi carico direttamente delle attività da svolgere (qualunque esse siano, anche le più banali).

Attività	Il ruolo dei Volontari in Servizio Civile	Volontari (box 18)
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa.		
Attività 1C/F/JK	Nel corso del progetto i volontari saranno chiamati a partecipare al lavoro di progettazione condivisa per entrare nel cuore del progetto ed imparare il metodo della condivisione. In particolare saranno chiamati ad entrare nelle attività 1C/F/J/K	Tutti i volontari in servizio
Macro Attività 2 - I laboratori dell'educazione.		
Attività 2B	Il volontario dovrà accogliere i minori imparando a rapportarsi con essi in modo da socializzare ed individuare i loro bisogni. Durante questo momento iniziale delle attività il volontario imparerà a gestire anche un dialogo di gruppo a seconda delle tematiche previste decise precedentemente insieme al team educativo. Quando e se il volontario gestirà in autonomia questo momento avrà comunque chiara la proposta educativa che avrà già discussa insieme al team educativo nell'incontro settimanale.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2C	il volontario dovrà aiutare il minore nell'organizzazione del compito: guardare insieme il diario, partire dalle materie più complesse, spiegare gli argomenti non capiti senza mai sostituirsi al ragazzo ma accompagnandolo verso la propria autonomia. Lo studio è un percorso che richiede tempo, attenzione e metodo. Il volontario avrà un ruolo importante in questa attività.	Tutti i volontari in servizio

Attività 2D	Potrebbero essere affidate ai volontari in funzione delle abilità acquisite e comunque non prima della metà del progetto. Il volontario animerà questo momento sulla base dei contenuti preparati con il team educativo.	No i volontari con licenza media
Attività 2E	Attività di gioco. Il gioco è un momento importante per la socializzazione dei minori. Il volontario verrà formato e imparerà a gestire il gioco di gruppo e a squadre, far rispettare le regole, seguire una guida, saper perdere e lottare per vincere. Le attività ludiche, creative e motorie. In questo ambito il volontario dovrà aiutare e seguire minori nella realizzazione fattiva dell'attività, per questo sarà formato per affrontare le diverse attività e l'uso degli strumenti che queste comportano. Il Volontario dovrà non solo seguire i ragazzi ma insegnare loro a seguire un adulto che guida, ad ascoltare, a concentrarsi, a rispettare tempi e attese, ad imparare dagli altri. Il volontario dovrà inoltre rapportarsi con i minori sostenendoli ed incoraggiandoli nei compiti loro affidati.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2F	Il volontario starà con i ragazzi, giocherà con loro, li coinvolgerà insegnando loro a vivere il tempo libero in maniera proficua. Il volontario imparerà a mettersi in gioco nelle quotidiane dinamiche, a fare proposte, e a prendere iniziativa di fronte alle circostanze.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2H	Il volontario accompagnerà l'OLP e gli educatori degli Enti durante i periodici colloqui con gli insegnanti per discutere sull'andamento dei ragazzi nella prospettiva della continuità educativa. Il volontario imparerà così a rapportarsi con il personale docente per un lavoro di collaborazione.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2J	I volontari diventano parte integrante del team educativo dei singoli enti e quindi del gruppo di lavoro settimanale. Saranno coinvolti nella attività di rilettura delle attività educative, al fine di adeguare progressivamente e con flessibilità le azioni programmate alle mutevoli esigenze emergenti dal contesto di azione.	Tutti i volontari in servizio
Macro Attività 3 - Le azioni di presa in cura		
Attività 3D-3E-3F	I volontari accompagneranno l'educatore e/o l'insegnante e/o l'olp nella realizzazione dell'intervento. Assistendo inizialmente il loro maestro e accompagnandolo poi fattivamente nelle azioni.	No i volontari con licenza media
Macro Attività 4 - La comunicazione dell'esperienza		
Attività 4A	Partecipazione al momento di festa guidando, assieme agli olp ed agli educatori, i minori nella realizzazione delle attività creative programmate. Preparazione e realizzazione di un momento di testimonianza dell'esperienza.	Tutti i volontari in servizio
Attività 4B	Ciascun volontario sarà coinvolto valorizzando come punto sorgivo dell'azione il proprio personale talento.	Tutti i volontari in servizio
Attività 4C	Accompagneranno i responsabili di progetto nella divulgazione degli inviti e parteciperanno al lavoro di progettazione del materiale di comunicazione	Tutti i volontari in servizio

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
(I volontari saranno sempre impiegati in modo continuativo per un tempo superiore

1400

alle 12 ore settimanali)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità dei volontari a partecipare alle attività di comunicazione dell'esperienza (macro attività 4) che potrebbero essere programmate in giorni festivi. Disponibilità dei volontari a partecipare alle attività di progettazione condivisa (macro attività 1) che potrebbero cadere in orario serale.

Disponibilità dei volontari coinvolti nelle macro attività 2 e 3 a missioni fuori sede in compagnia dell'operatore locale di progetto presso le scuole e o le sedi degli enti partner (box 24).

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I nostri Enti (come testimoniato dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata) aderiscono e partecipano alle attività e alle iniziative promosse dal CO.PR.E.S.C di Ravenna e credono fermamente nella necessità di continuare lavorare con esso nel territorio di riferimento per favorire e incentivare la collaborazione fra gli enti soci sul tema della sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Per questo prevedono di condividere le attività di promozione e sensibilizzazione promosse in ambito Copresc, **pari a 30 ore (attività 7A/B/C/D)**, e di attivare un percorso integrativo di promozione e sensibilizzazione, strettamente legato alle dinamiche progettuali, condiviso all'interno del tavolo CoPresc (**Attività 7E**).

Dati i seguenti obiettivi, condivisi a livello di Copresc:

- valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell'impegno giovanile verso la comunità, in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- promozione del servizio civile verso i giovani, gli enti, le associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- promozione del servizio civile (nazionale e regionale) nella sue finalità formative, spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione, sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche;

Si prevede di attivare le seguenti azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile, per complessive 30 ore di attività.

Attività 7A - GIORNATA DI FINE SERVIZIO E FESTA DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine del servizio civile volontario: in vista della chiusura dei progetti in corso nel mese di dicembre 2011 sarà individuata una data (con tutta probabilità il 15 dicembre, in modo da sottolineare con questo evento la Giornata Nazionale dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio Civile) nella quale convocare volontarie e volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti soci e le istituzioni di riferimento (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza: territorio, sedi operative e giovani in servizio.

Per l'occasione sarà realizzata e consegnata una pergamena di attestato con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La pergamena, firmata dal Sindaco del Comune dove ogni giovane avrà prestato servizio, intende essere un segno tangibile che valorizza le competenze acquisite, sottolinea il valore di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi.

L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno dei progetti e la condivisione degli standard di qualità. Durante il convegno sarà dato largo spazio alle volontarie e ai volontari, che potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni digitali, video, ecc.) il significato dell'esperienza del servizio civile volontario.

Al convegno seguirà inoltre, come per l'edizione del 2009, un momento ludico ricreativo autogestito dai giovani, ma aperto a tutta la cittadinanza, definito come "Festa del Servizio Civile Volontario". Anche questo evento, strettamente collegato alla Giornata di Fine Servizio, è promosso con un duplice obiettivo: non solo responsabilizzare volontarie e volontari rispetto al tema del servizio civile come esperienza partecipata di cittadinanza attiva, ma anche come momento promozionale del servizio civile stesso verso la cittadinanza.

Attività 7B - PERCORSI FORMATIVI E DI AVVIAMENTO ALLA PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA DEI GIOVANISSIMI, DEGLI STUDENTI DI SCUOLA

SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

L'azione sarà svolta su due fronti: quello della scuola secondarie di primo grado e quello della scuola secondaria di secondo grado, con due distinti progetti.

A. Scuola secondaria di primo grado. Il progetto prevede la promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva nei confronti degli adolescenti attraverso moduli teorici e moduli esperienziali, promossi da un consulente individuato dal Copresc, dalle volontarie e dai volontari, e dai referenti degli enti soci.

B. Scuola secondaria di secondo grado. Il progetto prevede incontri dedicati e specifici, da realizzare negli istituti superiori, dove presentare l'esperienza del servizio civile attraverso la testimonianza di volontarie e volontari, dei referenti degli enti soci e attraverso la proiezione del cortometraggio realizzato dal Copresc di Ravenna nell'ambito dell'attività 2006.

Il percorso prevede anche la proposta di uno o più progetti di Servizio Civile Regionale per minori, con funzione di sensibilizzazione sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Attività 7C - REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, COORDINATA E CONGIUNTA, DEL BANDO E DI ORIENTAMENTO DEI GIOVANI ALLA SCELTA DEL PROGETTO E DIFFUSIONE A MEZZO DEL SITO INTERNET DEL COPRESC DI MATERIALE INFORMATIVO SUL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di servizio civile sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli enti soci del Copresc.

Con il coordinamento dell'operatore, saranno organizzati incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei, con particolare attenzione per l'importante strumento costituito dal sito web del Copresc stesso..

Le attività promozionali organizzate negli anni passati hanno prodotto come conseguenza un'importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie, che si sono rivolte allo sportello del Copresc di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati.

Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dello sportello del Copresc, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al servizio civile avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze dell'età adeguata, in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti.

ATTIVITÀ 7D - PROMOZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE E DEI PROGETTI PRESSO GLI SPORTELLI INFORMAGIOVANI E I CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ATTRAVERSO L'INFORMAZIONE E LA TESTIMONIANZA DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Con il coordinamento e la supervisione del Copresc, gli enti soci avranno la possibilità di organizzare su base territoriale incontri specifici, presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile, finalizzati alla promozione del servizio civile volontario come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e momento di formazione e acquisizione di competenze uniche.

Gli incontri saranno focalizzati sulla testimonianza diretta portata dalla viva voce di volontarie e volontari, valorizzando l'interazione fra i giovani partecipanti e i giovani in servizio civile

ATTIVITÀ 7 E - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA: LE FESTE DI POPOLO

Iniziative programmate dagli Enti qui coprogettanti e dagli Enti partner e condivise e

realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. per un numero di ore articolate in diversi momenti nel corso dell'anno di Servizio Civile.

Attraverso diversi momenti di festa di popolo (organizzati nel corso dell'anno in occasione di Festività e/o momenti fortemente caratterizzanti l'anno scolastico - Natale, fine anno scolastico, Estate) che coinvolgano tutti i partner in azione, Minori, Famiglie, Insegnati, Servizi Sociali sarà data testimonianza del lavoro che si sta svolgendo. Queste attività sono fondamentali ai fini della promozione e sensibilizzazione in quanto favoriscono la comunicazione dell'esperienza e la testimonianza diretta da parte dei volontari ai loro coetanei. Nel momento di festa estivo poi sono presenti numerosi studenti al quarto e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado.

Attività 7 F - Diffusione attraverso il sito internet dell'Ente e attraverso gli strumenti normalmente utilizzati dagli enti partner, del progetto degli Enti qui coprogettanti.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC – Determinazione del direttore generale 11 giugno 2009 n 173

Per facilitare la scelta importante del giovane e per aiutarlo a scegliere il progetto più adatto alle sue motivazioni ed "esperienze di vita" i nostri enti inviteranno i giovani interessati a presentare domanda di servizio civile a trascorrere una giornata in compagnia dei giovani che hanno terminato l'esperienza di servizio civile presso gli Enti e direttamente a contatto con le attività sul Territorio. L'esperienza ci ha insegnato che questo momento conoscitivo introduttivo aiuta il giovane ad orientarsi tra i diversi progetti e lo rende più certo nella scelta che deve esprimere.

Richiamandoci alla L 64/2001 e allo scopo di favorire l'"universalità" del servizio civile, nei termini di pluralismo nel coinvolgimento dei giovani i nostri enti decidono di favorire, proprio per la natura del progetto, l'ingresso di giovani a bassa scolarizzazione o che hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati o con disagio sociale. Giovani che verranno integrati nelle attività e nella vita degli Enti attraverso un percorso di formazione specifica integrativo (box 35 ss) per essere messi nelle condizioni di partecipare alla quasi totalità delle attività illustrate (box 8.3).

A tal proposito vogliamo segnalare che nel progetto 2010 è stato inserito un giovane con licenza media e l'esperienza che stiamo registrando è senza alcun dubbio positiva (i giovani che si sono presentati con licenza media erano solo due e ne è stato selezionato solo uno non per volontà dell'ente ma per scelta della aspirante volontaria che frequentando ancora il liceo ha ritenuto l'esperienza di SCV non conciliabile con gli impegni scolastici dell'anno della maturità).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Gli enti qui coprogettanti aderiscono al percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto del copresc di Ravenna – paragrafo A (di cui si riportano solo i punti salienti facendo affidamento sul fatto che l'allegato III venga inviato direttamente dal copresc in quanto allegato al piano provinciale). Ad integrazione del percorso di accompagnamento e sulla base dell'esperienza maturata nel corso dei progetti di Servizio Civile Volontario attivati dal 2007 ad oggi, gli Enti hanno impostato il percorso di monitoraggio interno al

progetto – paragrafo B - per la verifica degli indicatori fissati e la rimodulazione degli obiettivi di progettazione condivisa.

A - PERCORSO DI MONITORAGGIO CONDIVISO IN AMBITO COPRESC:

1 - schema degli incontri essenziali fra le figure responsabili degli Enti e i volontari in servizio

1° INCONTRO (di presentazione)

Tempistica: Da svolgersi il primo giorno in entrata in servizio.
Attività prevista: Presentazione generale dell'assetto istituzionale dell'Ente, esposizione delle normative d'interesse per i volontari in servizio civile (permessi, malattie, orari e presenze, ecc.). Consegna di una copia della Carta etica e del progetto o dei progetti attivi.
Figure coinvolte: Legale rappresentante dell'Ente (o Responsabile per il Servizio Civile), Tutor, OLP.
Strumenti utilizzati: Copia della Carta etica; copia del progetto di SCV; eventuale materiale informativo sull'Ente ospite.

2° INCONTRO (iniziale)

Tempistica: Da svolgersi entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
Attività prevista: Somministrazione del questionario di rilevazione del andamento del SCV. Primo feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui maturate. Consegna del questionario inerente la formazione generale da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
Figure coinvolte: Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
Strumenti utilizzati: Questionario di rilevazione andamento SCV (ALLEGATO 1); scheda di rilevazione formazione generale (ALLEGATO 2).

3° INCONTRO (intermedio)

Tempistica: Da svolgersi entro il nono mese dall'entrata in servizio.
Attività prevista: Somministrazione del questionario finale di valutazione del SCV. Feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui emerse. Consegna del questionario inerente la formazione specifica da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
Figure coinvolte: Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
Strumenti utilizzati: Scheda formazione specifica (ALLEGATO 3); Questionario di valutazione finale del SCV (ALLEGATO 4).

4° INCONTRO (finale)

Tempistica: Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrata in servizio.
Attività prevista: Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Consegna del riconoscimento a firma dei Sindaci di riferimento come riconoscimento del servizio di cittadinanza attiva svolto nel territorio. Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
Figure coinvolte: Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabile di SCV di tutti gli Enti coinvolti.
Strumenti utilizzati: Pergamena di riconoscimento dei Sindaci. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

2- Schema degli incontri fra le figure responsabili degli Enti (OLP, Tutor, Resp. SCV – formazione – monitoraggio, ecc.)

1° INCONTRO (di preparazione)

Tempistica: Da svolgersi prima dell'entrata in servizio dei volontari.
Attività prevista: Incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi).
Figure coinvolte: Responsabile per il Servizio Civile, Tutor, OLP, Responsabile del monitoraggio e della formazione.
Strumenti utilizzati: Tutti gli strumenti in allegato.

2° INCONTRO (formazione)

Tempistica: Da svolgersi entro il quinto mese dall'entrata in servizio.
Attività prevista: Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza.
Figure coinvolte: Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile; Volontari in servizio.
Strumenti utilizzati: Questionario per OLP; Allegati alla circolare UNSC in materia di monitoraggio della formazione generale del 24/05/2007.

3° INCONTRO (monitoraggio)

Tempistica: Da svolgersi prima dell'incontro assembleare finale.
Attività prevista: Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza. Analisi delle schede di valutazione finale del SCV. Eventuali input alla progettazione dei progetti di SCV a seguire.
Figure coinvolte: Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
Strumenti utilizzati: Questionario di valutazione finale del SCV; Scheda formazione specifica.

4° INCONTRO (finale)

Tempistica: Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrata in servizio.
Attività prevista: Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
Figure coinvolte: Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabili di SCV di tutti gli Enti coinvolti. Volontari in servizio e volontari degli anni precedenti.
Strumenti utilizzati: Testimonianze verbali dei volontari e degli ex-volontari. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

B - PERCORSO DI MONITORAGGIO INTERNO CONDIVISO DAGLI ENTI COPROGETTANTI

Durante lo svolgimento del progetto verrà costantemente monitorato il raggiungimento degli obiettivi specifici posti attraverso l'ausilio degli indicatori individuati (box 7). Il monitoraggio

viene affidato al tavolo di progettazione condivisa (macro attività 1 del box 8.1) ed è parte integrante nella realizzazione di un progetto che porta la scommessa di strutturare azioni efficaci per individuare sempre più precocemente questi comportamenti “a rischio” di disagio e trovare soluzioni adeguate. Questa sfida può essere raccolta solo attraverso un monitoraggio attento delle azioni sviluppate e la disponibilità a non dare mai nulla per scontato ma a sottoporlo costantemente ad un lavoro di giudizio. Metodo questo fondamentale per coinvolgere i volontari ed introdurli in un percorso di crescita reale (OBS9).

Attraverso la Partecipazione al tavolo provinciale dei Responsabili di Progetto si raggiungerà la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile con Il CoPrESC per la valutazione condivisa dell’esperienza da recepire poi nella mappa del valore.

In Itinere

Indicatore	Attività	Tipologia strumenti	Pianificazione Temporale											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Indicatore 1/2/3/4/5/6/8	Attività 1F	Il lavoro del Tavolo sarà documentato con Fogli Firme e saranno redatti i verbali di lavoro all'interno dei quali saranno costantemente rilevati i valori raggiunti degli indicatori (garantendo la privacy di famiglie e minori)	X		X		X		X		X		X	
Indicatore 6/7	Attività 1G	Distribuzione agli insegnanti del questionario “allegato 6”							X					
Indicatore 1/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11	Attività 1K	Raccolta dei dati e delle esperienze e redazione del report finale												X
Indicatore 7	Attività 2H	Nel rispetto della privacy non verrà compilato alcun verbale ma verrà riferito di tali colloqui al Tavolo di progettazione condivisa (attività 1F). Sarà compilato e consegnato al Tavolo un report con il numero degli incontri			X	X					X			
Indicatore 6	Attività 2I	Nel rispetto della privacy non verrà compilato alcun verbale ma verrà riferito di tali colloqui al Tavolo di progettazione condivisa (attività 1F).	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Nel percorso del monitoraggio sono particolarmente importanti per un feed back sull’esperienza dei giovani in servizio i momenti di lavoro settimanali (vissuti separatamente nelle due realtà comunali) del team educativo - **attività 2J**.

Post Progetto

Al fine poi della valutazione dell’esperienza dei Giovani in Servizio Civile Volontario, fissati gli indicatori 9 e 10 nel box 7, come l’esperienza in atto dimostra, i mesi che seguono il termine del progetto sono fondamentali per favorire il coinvolgimento dei Giovani (ex volontari in servizio civile volontario e Giovani incontrati nel percorso di promozione e sensibilizzazione) nella comunità solidale alla cui realizzazione si è atteso e si attende, osservando da vicino lo sviluppo e la crescita (che non si interrompe certo al termine formale del progetto) dei semi di educazione alla solidarietà sul territorio che sono stati seminati (conclusa l’esperienza di SCV i volontari rimangono in contatto con l’ente e molti di loro scelgono il lavoro educativo come esperienza professionale vera e propria).

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Attività	Risorse Finanziarie	
	Ente coprogettante	Ente capofila
Descrizione		
Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO	€ 0	€ 5.000,00
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa		
Spese di segreteria/cancelleria/rimborso spese viaggio	€ 400,00	€ 600,00
Macro Attività 2 – I laboratori dell'educazione		
Spese viaggio	€ 700,00	€ 900,00
Spese di Cancelleria/Segreteria	€ 90,00	€ 160,00
Spese per attività, attrezzature specifiche e materiali di consumo	€ 1.500,00	€ 3.100,00
Merende	€ 300,00	€ 700,00
Macro Attività 3 – Le azioni di presa in cura		
Spese viaggio	€ 80,00	€ 120,00
Materiali di Consumo	€ 30,00	€ 50,00
Macro Attività 4 – La comunicazione dell'esperienza		
Materiali di Consumo/ segreteria	€ 100,00	€ 220,00
Spese di stampa inviti / leaflet	€ 300,00	€ 500,00
ATTIVITA' TRASVERSALI		
Formazione Generale e specifica		
Spese Viaggio		€ 120,00
Attività di sensibilizzazione e promozione del SC		
Spese di gestione sito	€ 100,00	€ -
Spese per materiali di consumo / cancelleria		€ 150,00
Spese viaggio	€ 100,00	€ 150,00
Totale	€ 3.600,00	€ 11.770,00

NB Essendo gli enti associazioni di volontariato molte risorse umane e non sono volontarie dunque gratuite o in carico agli enti Partner, questo ci permette di fare una previsione dei costi di gestione del progetto come quella indicata in tabella. Molti partner poi mettono a disposizione gratuitamente competenze, spazi e attrezzature.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Partner Denominazione e CF	Attività svolta
Copresc di Ravenna	<p>L'Adesione al Piano provinciale e il PROTOCOLLO D'INTESA di entrambi gli enti sono allegati al Piano Provinciale consegnato direttamente dal Co.Pr.e.s.c. di Ravenna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività' di sensibilizzazione, promozione e orientamento al servizio civile (art. 2 del protocollo) realizzate dagli Enti aderenti in modo coordinato con il Co.Pr.E.S.C., alle quali gli Enti parteciperanno con i propri giovani in Servizio Civile e/o referenti, per una durata di ore 30; - Formazione operatori locali di progetto e momenti di confronto per le altre figure degli enti (art. 3 del protocollo); - Partecipazione alla formazione generale coordinata e congiunta dei giovani (art.4 del protocollo) realizzata insieme al Co.Pr.E.S.C., <u>come specificato nell'allegato 2</u>, relativa ai moduli formativi previsti nella determinazione del direttore generale dell'UNSC 4 aprile 2006, pari a 42 ore; - Partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza, da recepire nella mappa del valore
Servizi Sociali Associati CF00357850395	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati necessari alla lettura del bisogno e la programmazione delle azioni; degli operatori del Servizio al monitoraggio interno del progetto per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle azioni in corso.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità degli Operatori a partecipare ai colloqui iniziali con gli operatori degli Enti per la valutazione del bisogno del minore ed agli incontri in itinere necessari per il monitoraggio degli esiti raggiunti e la ri-programmazione delle azioni.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - LE AZIONI DI POTENZIAMENTO EDUCATIVO attraverso la disponibilità degli operatori ai colloqui di valutazione e programmazione delle azioni degli Enti.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità degli operatori e del dirigente a partecipare ai momenti di Festa di popolo.</p>
Istituto Comprensivo "MATTEUCCI" Faenza Centro C.F. 81002000396	<p>MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del dirigente al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni; degli insegnanti alle attività del Tavolo di Lavoro per la messa a punto dei percorsi di azione; degli insegnanti al monitoraggio interno del progetto per individuazione dei punti di forza e di debolezza delle azioni in corso .</p> <p>MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità degli Insegnanti a partecipare ai colloqui iniziali con gli operatori degli Enti per la valutazione del bisogno del minore ed agli incontri in itinere necessari per il monitoraggio degli esiti raggiunti e la ri-programmazione delle azioni.</p> <p>MACRO ATTIVITÀ 3 - LE AZIONI DI POTENZIAMENTO EDUCATIVO attraverso la concessione degli spazi necessari per la realizzazione delle azioni, la disponibilità dell'insegnante che affiancherà l'Ente nella realizzazione delle azioni.</p> <p>MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità degli insegnanti e del dirigente scolastico a partecipare ai momenti di Festa di popolo.</p>

<p>Istituto Comprensivo Faenza San Rocco CF 90028460393</p>	<p>MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del dirigente al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni; degli insegnanti alle attività del Tavolo di Lavoro per la messa a punto dei percorsi di azione; degli insegnanti al monitoraggio interno del progetto per individuazione dei punti di forza e di debolezza delle azioni in corso .</p> <p>MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità degli Insegnati a partecipare ai colloqui iniziali con gli operatori degli Enti per la valutazione del bisogno del minore ed agli incontri in itinere necessari per il monitoraggio degli esiti raggiunti e la ri-programmazione delle azioni.</p> <p>MACRO ATTIVITÀ 3 - LE AZIONI DI POTENZIAMENTO EDUCATIVO attraverso la concessione degli spazi necessari per la realizzazione delle azioni, la disponibilità dell'insegnante che affiancherà l'Ente nella realizzazione delle azioni.</p> <p>MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità degli insegnanti e del dirigente scolastico a partecipare ai momenti di Festa di popolo.</p>
<p>Istituto comprensivo "Carchidio Strocchi" CF 90019150391</p>	<p>MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del dirigente al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni; degli insegnanti alle attività del Tavolo di Lavoro per la messa a punto dei percorsi di azione; degli insegnanti al monitoraggio interno del progetto per individuazione dei punti di forza e di debolezza delle azioni in corso .</p> <p>MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità degli Insegnati a partecipare ai colloqui iniziali con gli operatori degli Enti per la valutazione del bisogno del minore ed agli incontri in itinere necessari per il monitoraggio degli esiti raggiunti e la ri-programmazione delle azioni.</p> <p>MACRO ATTIVITÀ 3 - LE AZIONI DI POTENZIAMENTO EDUCATIVO attraverso la concessione degli spazi necessari per la realizzazione delle azioni, la disponibilità dell'insegnante che affiancherà l'Ente nella realizzazione delle azioni.</p> <p>MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità degli insegnanti e del dirigente scolastico a partecipare ai momenti di Festa di popolo.</p>
<p>L'Osteria Volonte associazione culturale CF 90027740399</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del suo legale rappresentante al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni, in particolare le azioni ludiche e creative.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante a partecipare alla ideazione e progettazione e realizzazione delle attività creative e dei laboratori delle Attività Estive.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante e dei soci a partecipare e collaborare all'organizzazione dei momenti di Festa di popolo e alla realizzazione e diffusione degli strumenti di comunicazione ideati per la diffusione dell'iniziativa.</p>

<p>Parrocchia di San Marco in Faenza CF 90003940393</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del parroco al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni; dei suoi volontari/catechisti per la messa a punto dei percorsi di azione e per il monitoraggio interno del progetto volto all'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle azioni in corso .</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità del Parroco e dei volontari della parrocchia a partecipare alle Attività Estive; attraverso la concessione dei locali della parrocchia per la realizzazione delle attività estive (sale del catechismo, Teatro, Campo da Calcio, Campo da Pallacanestro, piazzale antistante la zona Teatro.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità del parroco e dei volontari a partecipare e collaborare all'organizzazione dei momenti di Festa di popolo, a concedere l'uso del Teatro.</p>
<p>Valeoro di Scheda Valentina & C.sas C.F. 02264890399</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del suo legale rappresentante al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni, in particolare le azioni creative.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante a partecipare alla ideazione e progettazione delle attività creative ed ai laboratori le Attività Estive (collaborazione che potrà essere anche fattiva nella realizzazione degli strumenti creativi); attraverso la concessione dei delle tecnologie e degli strumenti necessari alla realizzazione delle attività programmate (materiali di produzione e riproduzione audiovisiva).</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante e dei suoi collaboratori a partecipare e collaborare all'organizzazione dei momenti di Festa di popolo e alla realizzazione grafica degli strumenti di comunicazione ideati per la diffusione dell'iniziativa.</p>
<p>Valore Etico di Zamagni Davide & C. S.a.s. C.F. 02167410394</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del suo legale rappresentante o di un suo collaboratore al Tavolo di Lavoro per la condivisione per la programmazione delle azioni e la lettura del bisogno.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante o di un suo collaboratore a partecipare alla ideazione e progettazione delle attività creative.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante e dei suoi collaboratori a partecipare e collaborare all'organizzazione dei momenti di Festa di popolo e alla ideazione degli strumenti di comunicazione per la diffusione dell'esperienza.</p>
<p>Circolo Parrocchiale pol. Gagliarda San Marco ASD C.F. . 90026270398</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del parroco al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni; dei suoi volontari/istruttori per la messa a punto dei percorsi di azione e per il monitoraggio interno del progetto volto all'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle azioni in corso .</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità degli istruttori a partecipare alle Attività Estive.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità degli istruttori a partecipare e collaborare all'organizzazione dei momenti di Festa di popolo.</p>

<p>Associazione ONLUS Lugo per gli studenti, CF 91004010392</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione al tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni. Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la programmazione di di azioni comuni legate alle attività di introduzione allo studio, di aiuto allo studio, rimotivazione allo studio Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità a partecipare ai momenti di Festa di popolo.</p>
<p>Cooperativa sociale Botteghe e Mestieri P.IVA e C.F. 02188610394</p>	<p>Partecipazione alle azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA, nella partecipazione al tavolo di lavoro per la condivisione della fase di progettazione delle attività. Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità a partecipare e a collaborare all'organizzazione dei momenti culturali e di festa.</p>
<p>Cimatti consulting, C.F. CMTNDR64H03D458R, P.IVA 01318010392</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del suo legale rappresentante o di un suo collaboratore al Tavolo di Lavoro per la condivisione per la programmazione delle azioni e la lettura del bisogno. Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante o di un suo collaboratore a partecipare alla ideazione e progettazione delle attività creative. Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso consulenze per la modalità di comunicazione dei risultati e la realizzazione di materiale grafico pubblicitario per i diversi momenti di incontro o di feste che si svolgeranno durante l'anno come possibilità di comunicazione dell'esperienza in atto.</p>
<p>Nuova Co.g.i. Sport Soc. Coop. P.A., P.Iva. e C.F.: 01266680394</p>	<p>Macro attività 2 – I laboratori dell'educazione, offerta ingressi agevolati alla piscina comunale di Faenza e assistenza tecniche durante le attività in acqua.</p>
<p>Istituto Comprensivo C: Bassi C.F. 90019100396</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione degli insegnanti al tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni; degli insegnanti al monitoraggio interno del progetto per individuazione dei punti di forza e di debolezza delle azioni in corso . Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità degli Insegnati a partecipare ai colloqui iniziali con gli operatori degli Enti per la valutazione del bisogno del minore ed agli incontri in itinere necessari per il monitoraggio degli esiti raggiunti e la ri-programmazione delle azioni. Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - LE AZIONI DI POTENZIAMENTO attraverso la disponibilità dell'insegnante che affiancherà l'Ente nella realizzazione delle azioni. Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità degli insegnanti e del dirigente scolastico a partecipare ai momenti di Festa di popolo.</p>
<p>Famiglie per l'accoglienza – Regione Emilia Romagna Onlus C.F. 91157450379</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni</p>
<p>Parrocchia della Collegiata SS. Francesco ed Ilaro C.F. 01002070307</p>	<p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA Attraverso la partecipazione del Parroco al Tavolo di Lavoro per la</p>

C.F. 91003070397	<p>condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - I LABORATORI DELL'EDUCAZIONE attraverso la disponibilità del Parroco e dei suoi collaboratori a condividere le attività estive.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 4 - LA COMUNICAZIONE DELL'ESPERIENZA attraverso la disponibilità del Parroco e dei volontari a partecipare all'organizzazione dei momenti di festa.</p>
------------------	--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Attività	Risorse tecniche e strumentali	
	ENTE COPROGETTANTE	ENTE CAPOFILA
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa		
Pc , telefoni, Pulmino per gli spostamenti, stampanti		Pc , telefoni, mezzi dei volontari e degli OLP per gli spostamenti, stampanti
Macro Attività 2 – La progettazione Condivisa		
Attività 2A/B/C/D	Telefoni, CD, stereo, Tv, videoregistratore, Cancelleria, Libri, atlanti, vocabolari.	Telefoni, CD, stereo, Tv, videoregistratore, Cancelleria, Libri, atlanti, vocabolari, mezzi dei volontari dell'Ente per trasporti e missioni
Attività 2E	Palloni, canestro, rete pallavolo, pulmino per trasporti in piscina, piscina gonfiabile, Struttura gonfiabile, pulmino per trasporti in piscina, Copioni, Costumi, Scenografie, impianto luci, materiale per decoupage e bricolage, colori a tempera, olio, acrilici, tele, pennelli, carta, occhialini per nuoto, palloni, giochi in scatola.	Copioni, Costumi, Scenografie, impianto luci, materiale per decoupage e bricolage, colori a tempera, olio, acrilici, tele, pennelli, carta, palloni, campetto da pallacanestro e calcio giochi in scatola.
Attività 2F	piscina gonfiabile, Struttura gonfiabile, pulmino per trasporti in piscina, Copioni, Costumi, Scenografie, impianto luci, materiale per decoupage e bricolage, colori a tempera, olio, acrilici, tele, pennelli, carta, occhialini per nuoto, palloni, giochi in scatola.	Teatro, campo da calcio, campo di pallacanestro, spazi della parrocchia di san marco e dell'Ist.comprendivo San Rocco, Mezzi dei volontari e a noleggio per trasporti, Attrezzature sportive e materiali per giochi di squadra, Materiali vari per attività creative all'aperto, Calciobalilla e nr. 2 ping pong, Una cucina attrezzata per i Pasti durante le attività estive, materie prime per laboratorio di cucina
Attività 2H	Pulmino per gli spostamenti, telefono	Mezzi dei volontari dell'Ente per spostamenti, telefono
Macro Attività 3 – Le azioni di presa in cura		
	Pulmino per gli spostamenti, telefono	Mezzi dei volontari dell'Ente per spostamenti, telefono
Macro Attività 4 – La comunicazione dell'esperienza		
	Impianto audio-luci, video, PC, fotocopiatrice, Pc, stampante	Impianto audio-luci, video, PC, fotocopiatrice, Teatro, scenografie, costumi di scena
ATTIVITA' TRASVERSALI		
Attività di promozione e sensibilizzazione		
	Sito internet, giornalino associazione	Sito Iternet, materiali di comunicazione preparati con power point ed imovie, pubblicazione "irene ed i bambini"

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Nel corso del progetto i volontari acquisiranno abilità e competenze (box 35-40) utili per la loro crescita umana e professionale. E come la realtà dei fatti ha dimostrato il Servizio Civile Volontario rappresenta per gli Enti qui coprogettanti esperienza rilevante ai fini curriculari per l'opportunità di un lavoro presso di essi.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

<p>Sala Bigari, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA). Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA). Sala Cultura Palazzo Grossi, Provincia di Ravenna, Via di Roma, 69 – 48121 Ravenna. Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna. Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.</p>
--

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata dalla Regione attraverso il Copresc di Ravenna. L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc (Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc), coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

dalla Regione Emilia Romagna attraverso CO.PR.E.S.C. di Ravenna

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Sulla base dei moduli sotto indicati, il corso si articolerà nell'ambito delle possibili modalità della lezione frontale e delle dinamiche non formali, non ricorrendo alla modalità della formazione a distanza. Si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo sarà erogata con modalità di lezione frontale, e che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 30% del predetto monte ore.

Per l'erogazione del modulo dedicato alla Presentazione dell'Ente saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi di seguito riportate messe a disposizione sempre dagli enti aderenti

METODOLOGIE

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.
- f) Seminari di approfondimento su temi specifici

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni non superiori alle 15 unità, sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si comporranno classi miste di giovani italiani in SCN e stranieri in SCR.

33) *Contenuti della formazione:*

MODULI FORMATIVI

1. L'identità del gruppo in formazione (4 ore)

Obbiettivi e Contenuti: Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento

per il futuro.
Attività e metodologie: il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.
2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (4 ore)
Obiettivi e Contenuti: Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.
Attività e metodologie: il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.
3. Dovere di difesa della Patria (4 ore)
Obiettivi e Contenuti: Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità.
Attività e metodologie: le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
4. Difesa civile non armata e non violenta (3 ore)
Obiettivi e Contenuti: Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.
Attività e metodologie: questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
5. La protezione civile (3 ore)
Obiettivi e Contenuti: La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.
Attività e metodologie: il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
6. Solidarietà e forme di cittadinanza (5 ore) + L'intercultura (SCR)
Obiettivi e Contenuti: Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.
Attività e metodologie: il modulo, strettamente legato al precedente, si articola con la stessa modalità, alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (5 ore)
Obiettivi e Contenuti: Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.
Attività e metodologie: Il modulo si articola in diversi momenti di dinamiche non formali come il lavoro in gruppi, la discussione su focus group e attività ludico formative.
8. Normativa vigente e Carta d'Impegno Etico (4 ore)

Obiettivi e Contenuti: Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.
Attività e metodologie: il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
9. Diritti e doveri del giovane in servizio civile nazionale (4 ore)
Obiettivi e Contenuti: Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale.
Attività e metodologie: il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.
10. Presentazione dell'Ente (3 ore)
Obiettivi e Contenuti: Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.
Attività e metodologie: il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l'Ente stesso.
11. Lavoro per progetti (3 ore)
Obiettivi e Contenuti: Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.
Attività e metodologie: il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.

34) *Durata:*

<p>42 ore complessive di formazione generale, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 39 ore di formazione coordinata e congiunta; - 3 ore (il modulo 10: Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci. <p>Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.</p>

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso le sedi del Centro di Solidarietà della CDO di Faenza, Viale delle Ceramiche 25, via Puccini 6, presso la sede dell' Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS – Casa di accoglienza, in Via Biancanigo 1630 a Castelbolognese e per gli incontri con personalità significative e eventuali approfondimenti presso le sedi delle Scuole e degli Enti Partner

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio con formatori degli Enti co-progettanti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Sara Bonfiglioli nata a Bologna 20/06/1978
Maria Tellarini nata a Lugo il 15/05/55
Barbara Rivola nata a Faenza il 17/03/1972
Mazzotti Stefania nata Faenza il 21/10/1983
Angela Fiori nata a Lugo il 03/05/1982

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si riassumono di seguito le competenze dei singoli formatori, ritenute adeguate al progetto:

- Sara Bonfiglioli laureata in Scienze della formazione corso di laurea educatore professionale (Ente co-progettante).
- Maria Tellarini neuropsichiatria infantile (Ente co-progettante).
- Barbara Rivola laureata in Economia e Commercio, esperta di comunicazione e marketing, fund raising e progettazione (Ente capofila).
- Angela Fiori (Ente capofila) Laurea in Educatore Professionale, con esperienza sia nel Servizio Civile Volontario che nel Sociale ed una buona conoscenza delle attività specifiche.
- Mazzotti Stefania (Ente capofila) con laurea in educatore professionale e scienza dell'educazione primaria e esperienza significativa nella scuola primaria e nel settore.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Lezioni frontali, tali moduli saranno svolti in modo il più possibile dialogico per aiutare la messa a fuoco dei punti critici e delle strategie di superamento.
- Lezioni itineranti di illustrazione dei luoghi e degli spazi.
- Momenti di verifica dell'esperienza, per aiutare la comprensione di quanto appreso nelle lezioni frontali, il paragone costante e continuo con l'esperienza in atto, e l'emergere di domande, dubbi e richieste di aiuto.
- Momenti Individuali e/o di gruppo di simulazione nella pratica accompagnati dal formatore

40) *Contenuti della formazione:*

Il progetto formativo prevede un percorso di formazione specifica che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a svolgere in maniera proattiva, positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

Il piano formativo sarà distribuito nel tempo per permettere ai volontari di percepire i cambiamenti e gli sviluppi del progetto, nonché per aiutare la maturazione personale dei volontari coinvolti. La formazione specifica inoltre è interamente condivisa, nella sua progettazione e impostazione dei contenuti, dagli Enti qui co-progettanti ed è uno di quei momenti importanti per valorizzare la dimensione di gruppo dei volontari in servizio civile.

I contenuti della Formazione sono:

Attività	Contenuti	Formatore	Nr ore
Macro Attività 1- La progettazione Condivisa			
Attività 1C/F/JK Per i volontari con licenza media il modulo di 6 ore è eliminato	Sviluppo della capacità di operare in team e di relazionarsi con i pari nel rispetto delle diverse responsabilità assegnate attraverso: - le ragioni del nostro operare, cos'è il lavoro educativo? Educarci per educare. - Cosa vuol dire formarsi, non appena una competenza ma fare un lavoro personale. - Rapporti di lavoro tra educatori-volontari. Unità. Stare ad una proposta, come lavoriamo? Efficacia del nostro agire. - Il significato passa attraverso gesti semplici, esperienze di quotidianità. - Il maestro: autorità e autorevolezza - Sinergia tra i volontari. Preferenza. Non c'è preferenza senza scopo educativo.	Maria Tellarini Stefania Mazzotti Angela Fiori	14 ore
	Le attività organizzative, rapporti con la rete territoriale, elementi di fund raising	Barbara Rivola Sara Bonfiglioli	6 ore
Macro Attività 2 / 3 / 4 - I laboratori dell'educazione - Le azioni di presa in cura – La comunicazione dell'esperienza			
Attività 2B Attività 2D Macro attività 3 Per i volontari con licenza media questo modulo sarà ridotto a 12 ore	Sviluppo della capacità di relazione e accoglienza dei minori attraverso: - cosa significa educare: non è un mestiere, è "stare con", è accoglienza. - cosa vuol dire stare di fronte ai ragazzi: ascolto, attenzione, rispetto della loro storia, - motivazione allo studio: come motivare i ragazzi? Implicazione dell'educatore-volontario. - Rimotivazione allo studio: apprendimento di un metodo. Lo studio è percorso che richiede tempo e metodo. Attenzione, scambio di esperienze. Ruolo dell'educatore in questo. Lo studio è processo, un lavoro con diverse operazioni da svolgere. - usare la fantasia non semplicemente in modo istintivo, ma creativo, le varie tecniche.	Maria Tellarini Stefania Mazzotti Angela Fiori Sara Bonfiglioli	18 ore
Attività 2C Per i volontari con licenza media questo modulo sarà integrato con 12 ore	- La regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me. - Acquisizione di competenze educative e didattiche che si esprimono nell'osservazione del gruppo (e della classe) e dei singoli, nella progettazione (da soli o in collaborazione con altri) di percorsi formativi, nell'organizzazione e nella conduzione dei gruppi e della classe, nella collaborazione attiva su progetto - Ripasso delle materie specifiche di studio e apprendimento di un metodo - Come si aiuta nello studio: uso di tecniche	Stefania Mazzotti Angela Fiori Sara Bonfiglioli	28 ore
Attività 2E e 2 F Macro Attività 4	Acquisizione di competenze trasversali nell'area socio educativa: gestione e organizzazione di gruppi, animazione di gioco di squadra, animazione di attività creative, capacità di condurre le attività ludiche di gruppo e individuali, capacità di offrire supporto e sostegno ai minori secondo le diverse necessità riscontrate)	Angela Fiori Sara Bonfiglioli	12 ore
Attività 4A e 4B	Principali elementi di comunicazione: come scegliere lo strumento giusto	Barbara Rivola	4 ore

41) *Durata:*

La durata complessiva è di 82 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come già descritto nel box 20 il monitoraggio interno viene affidato al tavolo di progettazione condivisa (macro attività 1 del box 8.1) e coordinato in ambito Co.Pr.esc ed è parte integrante nella realizzazione di un progetto che porta la scommessa di strutturare azioni efficaci e tese alla costruzione di una nuova comunità solidale. Comprendere dunque l'esperienza che i volontari stanno facendo e apportare le correzioni che si rendono necessarie per il raggiungimento degli obiettivi posti è di vitale importanza. Gli enti qui coprogettanti hanno dunque deciso di aderire al percorso di monitoraggio condiviso con il Copresc e di attivare un Monitoraggio Interno così strutturati.

MONITORAGGIO condiviso con Il Copresc della Formazione Generale

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

Monitoraggio Interno della Formazione Generale e della Formazione Specifica

Attività	Tipologia strumenti	Pianificazione Temporale											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari, di cui sarà data comunicazione al Copresc	X											
	comunicazioni ex-ante, attraverso il modello AV, dei corsi che si realizzeranno: messaggio e-mail 15 gg prima l'avvio del corso con l'indicazione di data, luogo e metodologie adottate CIRCOLARE 24 MAGGIO 2007 prot. UNSC / 21346/II.5		X										
Formazione Condivisa Copresc	Durante la formazione generale condivisa in ambito copresc: questionario inerente la formazione generale Allegato 1			X									
	compilazione e invio del Modulo F e del questionario di valutazione predisposto dall'UNSC.					X							
Attività 1 H	OLP, Responsabili di progetto e Responsabili delle attività educative condividono la programmazione dei percorsi di formazione specifica per la preparazione dei volontari impegnati nelle macro attività 2 / 3 / 4	X		X		X		X		X		X	
	OLP, Responsabili di progetto e Responsabili delle attività												

	educative condividono incontri di Monitoraggio interno, con cadenza bimensile, della formazione specifica e generale dei volontari coinvolti																		
Attività 2J	Lo staff educativo settimanalmente attraverso colloqui (informali) con i volontari valuta i miglioramenti raggiunti e riferisce al tavolo di progettazione condivisa per la rimodulazione della formazione specifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede in ambito Copresc ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.																	X	

Data 28/03/2011

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

